

OTTAVA USCITA

TERMOMETRO ECONOMICO



ResPublica
Fondazione di Cultura
Libérale ETS

MISURARE
PER CONTINUARE
LA CRESCITA

In collaborazione con:



SAGGI



Carlo Altomonte

Associate Dean, Direttore PNRR
Lab Sda Bocconi e
Vicepresidente ISPI



Silvia Rovere

Presidente Poste Italiane, già
Presidente Assoimmobiliare,
AD Equita Real Estate



Chicco Testa

Esperto in tematiche energetiche
e politiche dell'ambiente



Franco Bruni

Professore di Economia Politica
e Presidente ISPI



Maurizio Del Conte

Professore di Diritto del Lavoro,
Presidente AFOL Metropolitana,
già Presidente ANPAL



Stefano Possati

Imprenditore
Presidente MarPoss



Gregorio De Felice

Capo Economista
Banca Intesa San Paolo



Giuseppe Vegas

Professore di Storia dell'Economia,
già Vice Ministro Economia e
Finanze e Presidente Consob



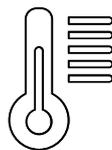
Gianluigi Castelli

Direttore DevLab Sda Bocconi,
già presidente di Ferrovie
dello Stato italiane



Giovanni Tria

Professore Economia Università
Tor Vergata, già Ministro
Economia e Finanze



IL TERMOMETRO

Il termometro è uno strumento volto a monitorare l'andamento dell'economia italiana sulla base di alcuni indicatori economici selezionati.

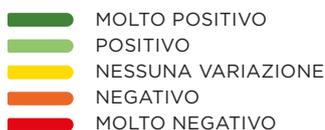
Il documento, bimestrale, delinea l'andamento dell'economia del Paese, fornendo un commento riassuntivo dei dati forniti in collaborazione con l'Istat.

Il fine di questo progetto è fornire al Governo e alle Istituzioni indicazioni e suggerimenti per sostenere i trend positivi e invertire con tempestività quelli negativi.

L'analisi dei dati è stata affidata a un gruppo di "Saggi dell'Economia" di autorevole competenza e prestigio che intendono collaborare per il sostegno della crescita del Paese.

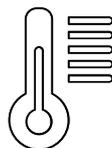
Eugenio Belloni
Presidente

Alessandro S. Barbina
Segretario Generale e Direttore Studi



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

Dati aggiornati al 21/06/2024



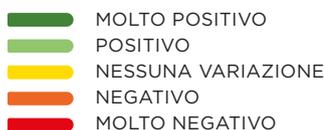
TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

ECONOMIA GENERALE

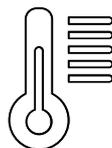
Spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (dati destagionalizzati)	Q4 2023 258.277 milioni di euro	Q1 2024 259.231 milioni di euro
Fiducia dei consumatori	Marzo 2024 96,5	Maggio 2024 96,4
Economic Sentiment Indicator (ESI)	Marzo 2024 100,9	Maggio 2024 100,4
Propensione al risparmio delle famiglie	Q3 2023 6,10%	Q4 2023 7%
Fiducia delle imprese (IESI) ¹	Marzo 2024 96,9	Maggio 2024 95,1
Tasso di disoccupazione	Febbraio 2024 7,5%	Aprile 2024 6,9%
Variazione tendenziale delle nascite (vs. stesso mese dell'anno precedente)	Dicembre 2023 -2.513 nascite rispetto a dicembre 2022	Marzo 2024 -300 nascite rispetto a marzo 2023
Variazione della popolazione rispetto alla stessa data dell'anno precedente	Dicembre 2023 +26.631 persone rispetto a dicembre 2022	Marzo 2024 -5138 persone rispetto a marzo 2023
Indice delle retribuzioni lorde per ULA (base 2021) ²	Q3 2023 104,1	Q1 2024 104,5

¹ ISTAT ha di recente cambiato la base di riferimento dal 2018 al 2021 quindi i risultati dei dati non corrisponderanno a quelli delle versioni precedenti.

² ISTAT ha di recente cambiato la base di riferimento dal 2018 al 2021 quindi i risultati dei dati non corrisponderanno a quelli delle versioni precedenti.



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

Purchase Manager Index
settore manifatturiero³

Marzo 2024
50,4

Maggio 2024
45,6

Prezzo Credit Default
Swap (CDS) a dieci anni

12 aprile 2024
118,99\$

18 giugno 2024
132,62\$

CONCORRENZA E COMPETITIVITÀ

Indice generale dei prezzi
alla produzione dell'industria
(base 2021)

Marzo 2024
120

Aprile 2024
118.9 (dato
provvisorio)

Indice generale dei prezzi
all'importazione (base 2021)

Gennaio 2024
108,2

Aprile 2024
109,6 (dato
provvisorio)

Investimenti fissi lordi
delle imprese (dati
destagionalizzati)

Q4 2023
101.299 milioni di
euro

Q1 2024
101.850 milioni di
euro

Indice della produzione
industriale (dati
destagionalizzati, base 2021)

Febbraio 2024
95,9

Aprile 2024
94,4

Fatturato dell'industria (dati
destagionalizzati, base 2021)

Gennaio 2024
115.5

Marzo 2024
112.4

Indice destagionalizzato del
fatturato dei servizi (base
2021)

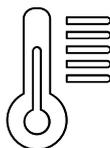
Gennaio 2024
118.3 (dato
provvisorio)

Marzo 2024
116.7 (dato
provvisorio)

³ Il PMI fornisce in anticipo indicazioni di quanto sta accadendo nei settori economici privati, monitorando i cambiamenti di variabili come produzione, nuovi ordini, livelli occupazionali e prezzi. Gli indici forniscono una visione precisa delle condizioni economiche dei settori manifatturiero, terziario ed edile. I dati PMI dei rispettivi settori nazionali si basano sulle risposte date dai responsabili agli acquisti (o figure similari) delle oltre 400 aziende facenti parte delle singole indagini.

■	MOLTO POSITIVO
■	POSITIVO
■	NESSUNA VARIAZIONE
■	NEGATIVO
■	MOLTO NEGATIVO

Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

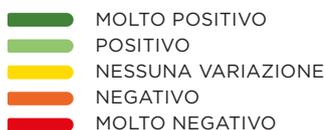
Permessi a costruire	Q3 2023 13.606	Q4 2023 13.780	
Compravendite immobiliari	Q4 2023 201.623	Q1 2024 154.770	
Saldo bilancia commerciale mondo (dati mensili destagionalizzati)	Gennaio 2024 +6.271 milioni di euro	Aprile 2024 +5.966 milioni di euro	
Saldo bilancia commerciale con Paesi UE (dati mensili destagionalizzati)	Gennaio 2024 +138 milioni di euro	Aprile 2024 -370 milioni di euro	
Saldo bilancia commerciale Paesi Extra-UE (dati mensili destagionalizzati)	Febbraio 2023 +6.935 milioni di euro	Aprile 2024 +6.336 milioni di euro	

POLITICA ENERGETICA

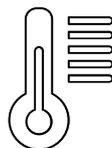
Saldo bilancia energetica (rispetto all'anno precedente)	Dicembre 2022 -8,7 miliardi di euro	Dicembre 2023 -5,18 miliardi di euro	
Indice dei prezzi all'importazione settore energia(base 2021)	Gennaio 2024 104.7	Marzo 2024 108.5 (dato provvisorio)	
Quota produzione di energia da rinnovabili (variazione tendenziale)	Febbraio 2024 8278 GWh	Aprile 2024 12029 GWh	

MERCATI FINANZIARI

Andamento mercato azionario (FTSE MIB)	8 aprile 2024 34.315 euro	19 giugno 2024 33.251 euro	
--	-------------------------------------	--------------------------------------	--



Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.



TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

POLITICA MONETARIA

Indice dei Prezzi al Consumo

Marzo 2024
+121,8

Maggio 2024
+122,7

Euribor 1M EUR 365

9 aprile 2024
3.877

19 giugno 2024
3.606

INNOVAZIONE

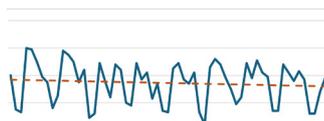
Numero di startup innovative⁴

Aprile 2024
12.950

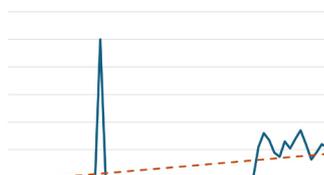
Giugno 2024
13.046

INDICATORI DI NOWCASTING (Sentiment in tempo reale/brevissimo periodo/Trend a 60 gg)

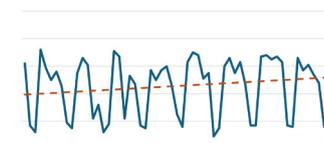
Google Trends - Risparmio



Google Trends - LinkedIn Premium⁵



Google Trends - Dimissioni

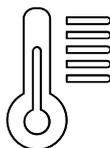


⁴Fonte: Camere di Commercio d'Italia.

⁵Proxy per ricerca annunci di lavoro.

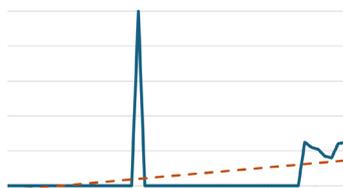
- MOLTO POSITIVO
- POSITIVO
- NESSUNA VARIAZIONE
- NEGATIVO
- MOLTO NEGATIVO

Nota: la barra colorata sottile sulla sinistra indica il colore della precedente misurazione.

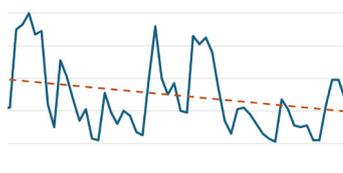


TERMOMETRO ECONOMIA ITALIANA

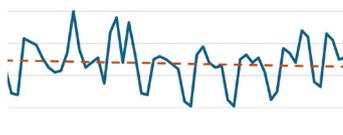
Google Trends - Diritto all'identità di disoccupazione



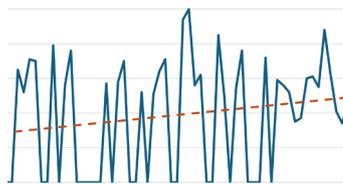
Google Trends - Assegno unico



Google Trends - Bonus



Google Trends - Tassi di interessi mutui



COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Sintesi

I dati della **VIII uscita del Termometro dell'Economia** sostengono le prospettive di ISTAT per l'economia italiana, con una previsione di crescita moderata dell'1% nel 2024, e di un 1,1% nel 2025: tuttavia sono **molti i segnali di preoccupazione e incertezza evidenziati dagli indicatori**.

Sono in particolare due i fattori che trainano la crescita: **la domanda estera**, che sostiene le vendite di prodotti italiani e, soprattutto, **i consumi interni** che vengono spinti sia dall'aumento dell'occupazione, sia dal miglioramento delle retribuzioni – pur invariate dopo diversi bimestri di crescita.

Su lato delle retribuzioni, ISTAT si attende ulteriori aumenti (con una previsione di +2,4% sia nel 2024 che nel 2025) sia per effetto del graduale assorbimento dell'inflazione attraverso il rinnovo dei contratti, sia delle dinamiche tra domanda e offerta di lavoro.

Resta motivo di preoccupazione **l'aumento della spesa pubblica**, in parte legata alle politiche di incentivazione (bonus) degli ultimi anni, che mette a rischio la sostenibilità del modello economico-sociale.

FMI ha rimarcato per l'Italia che, se si procederà velocemente a **ritirare misure di incentivo inefficienti e temporanee**, sarà possibile ottenere un aggiustamento fiscale più rapido del previsto per ridurre il debito, con costi limitati per l'Economia. Lo stretto vincolo di bilancio e l'attesa apertura della procedura di inflazione per deficit eccessivo obbligano in ogni caso a **scelte politiche** di riduzione della spesa, sulle quali, già nel precedente Termometro, si auspicava un'azione da parte dell'Esecutivo volta allo studio di possibili soluzioni.

Commercio internazionale

In un contesto di previsioni di crescita complessivamente positive del PIL globale, elevate incertezze si intravedono sia sul lato atlantico, con una significativa decelerazione del tasso di crescita dell'economia statunitense nel primo trimestre 2024 (che passa da +0,8% del trimestre precedente a +0,3%), così come del tasso di crescita dell'economia cinese, che ha segnato un +1,6% nel trimestre; un dato che seppur in accelerazione, non nasconde il rallentamento dell'economia asiatica per via delle criticità in alcuni importanti settori, come il comparto delle costruzioni.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Migliorano le prospettive dell'economia europea, con dati positivi - seppur limitati - della crescita della Francia e soprattutto della Germania, nostro principale partner commerciale; segnali che se confermati impatteranno positivamente sulla performance italiana tra la fine del '24 e il '25. La fase di stagnazione tedesca dovrebbe essere giunta al suo termine, con prospettive di crescita nel 2025 molto vicine a quelle italiane (intorno al 1%).

Il saldo della bilancia commerciale Extra UE ad aprile resta altamente positivo (+ 6,2 mld) pur in leggero calo rispetto al dato di febbraio 2024. Il saldo si mantiene positivo grazie alla forte riduzione del valore delle importazioni di energia, i cui prezzi sono significativamente calati negli ultimi 12 mesi (merito anche dell'inverno mite). Le esportazioni verso i paesi extra UE risultano infatti in calo dello 0,9% nei primi tre mesi dell'anno: tali riduzioni sembrano connesse alle tensioni geopolitiche nelle rotte internazionali - alta tensione in Medio Oriente e nel Mar Rosso⁶. Le esportazioni italiane ed europee potrebbero forse beneficiare dell'indebolimento dell'euro nei mesi tra aprile e maggio (trend tuttavia in affievolimento).

Le prospettive sembrano positive per i prossimi mesi: la Commissione Europea il 15 maggio ha previsto una **crescita del 2,6% del commercio mondiale** di beni (era -0,3% nel 2023) e anche l'FMI ha previsto un significativo miglioramento della domanda internazionale di beni (+2%). Tuttavia, la ripresa del commercio sembra in ritardo rispetto alle previsioni, e questo sta rallentando le prospettive di crescita del nostro export e quindi dell'Italia intera.

Inflazione

Diminuisce leggermente la pressione inflazionistica nell'area euro, mentre in Italia si registra in lieve aumento. Questo andamento sembra coerente con una limitata riduzione della distanza tra l'indice del costo della vita europeo e quello italiano che rimane comunque su livelli più bassi. Fatto 100 gli indici a fine 202,1 l'indice sul costo della vita dell'area europeo sale di 1,32 punti nel mese di maggio 2024.

Il dato comunque positivo sull'inflazione si deve al perdurare della riduzione dei prezzi dell'energia, seppure con una dinamica meno accentuata rispetto

⁶È significativo il calo nel transito del canale di Suez, a fronte di un aumento della rotta che circumnaviga l'Africa e che comporta maggiori tempi di consegna delle merci.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

ai primi mesi del 2024. La discesa invece dei prodotti del “carrello della spesa” beneficia in particolare del **calo della crescita del prezzo dei beni alimentari**, che scende dal 5,6% su base annua di gennaio al 2,2% di maggio. Il taglio del costo del denaro da parte della BCE e la graduale riduzione dell’inflazione potrebbero agire positivamente sulla **propensione al risparmio** delle famiglie, che è risalita al 7% nel dato dell’ultimo trimestre 2023 e dovrebbe risalire ancora nella prima parte del 2024 nonostante gli indicatori di nowcasting, riferiti a “risparmio” mostrino un lieve calo dell’interesse della query da parte di individui e famiglie.

Industria

Il fatturato dell’industria, nel dato di marzo 2024, mostra un sensibile calo, al netto dei fattori stagionali, **pari al -2,9% in valore**. Il mini recupero del mese di marzo viene quindi riassorbito e si assiste alla **frenata di tutti i comparti** in particolare quelli relativi ai beni durevoli. La stessa dinamica si registra, in modo più contenuto, nel settore dei servizi (-1,1% del valore).

Su base tendenziale il fatturato dell’industria a marzo mostra un calo superiore al 5%, fortemente influenzato dal fatturato del mercato interno che scende del -6,8%. Anche il dato sulla produzione industriale di aprile fa emergere un ulteriore segnale negativo, dato che la produzione non cresce da ormai quattro mesi e anche nel secondo trimestre potrebbe contrarsi (per il quinto trimestre consecutivo).

Continua il **trend negativo dell’indice di fiducia delle imprese**, che mostra un andamento ormai di lungo periodo - 2022-2024 - di graduale ribasso, e sul quale impattano ovviamente le tensioni internazionali e le fluttuazioni dei prezzi. Il calo generalizzato coinvolge tutto il comparto manifatturiero, dove peggiorano sia i giudizi sugli ordini, sia le attese sul livello di produzione. In coerenza con tale sentiment, cala significativamente l’indice del **Purchase Manager Index da 50.4 a 45.6** (-9,5%) dato che rispecchia le basse attese per i futuri ordini.

Lato investimenti, molte imprese sono in una situazione di cautela, anche per via delle incertezze geopolitiche e regolamentari. I **decreti attuativi su Transizione 5.0** sono molto importanti ed è bene che siano implementati il prima possibile,

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

affinché le nostre imprese possano avere un quadro chiaro e **riprendere a investire sul digitale, sulla transizione verde e sull'innovazione** che sono sempre stati punti di forza della nostra economia. Anche la debolezza nella produzione di beni strumentali potrebbe essere in parte spiegata dai ritardi relativi ai decreti attuativi del pacchetto di incentivi "Transizione 5.0".

Ci si aspetta un rafforzamento della crescita economica nel secondo semestre dell'anno, e soprattutto nel 2025, a condizione però che le imprese riprendano a investire in maniera più decisa.

Si mantiene alto l'indice FTSE MIB, dopo aver sfondato la quota simbolica di 30.000 punti a dicembre, in leggero calo ma oltre i 33.000 punti. È necessario mantenere alta l'attenzione sul mercato dei capitali che è una condizione essenziale per garantire risorse alle medie imprese quotate. A seguito dell'entrata in vigore della nuova "Legge Capitali" che migliora il quadro normativo, è lodevole l'intento da parte di Governo e del Ministero dell'Economia di destinare una quota delle risorse di "patrimonio destinato" all'avvio di un **fondo dei fondi** con l'obiettivo di garantire "equity" a PMI italiane attraverso una modifica al regolamento tale da consentire maggiore flessibilità e di conseguenza investimenti in **small-mid cap**.

Immobiliare e Costruzioni

Perdura nel primo trimestre l'andamento positivo del mercato delle costruzioni (permessi a costruire stabili), in attesa di una ormai quasi certa contrazione che ci si aspetta nei prossimi mesi: conseguente alla decisa riduzione degli incentivi e bonus al comparto dell'edilizia. I dati delle compravendite del Q4 2023, usciti a giugno, mostrano un deciso calo passando da **201.000 a 154.000** (-23%). La riduzione dei tassi di interessi da parte della BCE rappresenta quindi un contributo importante per controbilanciare gli effetti restrittivi della politica economica su questo settore: il taglio dei tassi inciderà infatti sull'accensione dei nuovi mutui; nonostante le attese per ulteriori ribassi spingano gli acquirenti di case ad attendere il miglior momento per acquistare una nuova abitazione. L'interesse evidenziato dai google trends relativo alla query "tasso di interesse", in forte crescita, mostra come ci sia grande attenzione su questo tema.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

Demografia

La variazione tendenziale delle nascite a marzo 2024, rispetto allo stesso mese del 2023, è tendenzialmente stabile (-300 bambini, pari a circa l'1%); mentre la popolazione cala di circa 5.000 persone rispetto allo stesso periodo 2023. L'aumento dei flussi migratori regolari, contenuti nell'ultimo decreto del Governo, ha infatti limitato un calo altrimenti ben più consistente. Anche le ricerche relative "all'assegno unico" calano nonostante il boom di richieste che ha portato domande per 6,4 miliardi nei primi 4 mesi del 2024; le misure varate dal Governo per **favorire la natalità** necessiterebbero quindi di una nuova promozione al fine di rendere partecipi i futuri genitori delle opportunità e delle agevolazioni connesse alla maternità.

Lavoro

Prosegue il miglioramento del tasso di occupazione che coinvolge tutti i comparti, con una crescita dello 0,4% (+136 mila unità tra febbraio e aprile 2024). L'incremento delle ore lavoro misura un +1,5% rispetto al primo trimestre del 2023, con **più significativi aumenti nelle costruzioni e nei servizi**. Le aspettative delle imprese relativamente alle assunzioni rimangono positive e ci si aspetta un'ulteriore discesa del tasso di disoccupazione, sia nei prossimi 6 mesi del 2024 che del 2025.

Scende **per la prima volta sotto al 7% (al 6,9%) il tasso di disoccupazione**, segnando il valore più basso da oltre 15 anni. Cala anche il numero delle persone in cerca di lavoro (-3% con una riduzione di 55 mila unità) mentre resta stabile il numero degli inattivi.

Il mercato del lavoro in Italia sta certamente attraversando una fase di ripresa, con un **numero di occupati record per il nostro Paese**, nonostante la partecipazione al lavoro rimanga al di sotto della media europea soprattutto, tra i giovani (occupazione al 20,8% rispetto al 35,2% UE) e nell'occupazione femminile, al 56,8% rispetto alla media europea del 75,4%. I "google trends" mostrano questo andamento positivo anche nelle ricerche di parole chiave come "LinkedIn premium" collegate alla ricerca di lavoro.

Un elemento positivo è che le nuove assunzioni sono prevalentemente a tempo indeterminato (+ 3,1% nel I Trimestre 2024). Anche il fenomeno delle "grandi dimissioni", più contenuto rispetto ai mesi scorsi⁷, può essere interpretato come

⁷La ricerca "dimissioni" è comunque in crescita negli indicatori di nowcasting.

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

un segno di crescita se le dimissioni avvengono per nuove assunzioni a migliori condizioni retributive.

Consumi

I bassi salari restano un fattore di debolezza della domanda interna che si ripercuote sulla crescita dei consumi. Il dibattito sul salario minimo rischia, tuttavia, di distogliere l'attenzione sulle cause profonde dei salari bassi, che includono una **scarsa produttività**, dovuta a investimenti insufficienti in tecnologia, ricerca e sviluppo da parte delle imprese, spesso piccole e poco managerializzate. Le grandi imprese italiane, pur avendo produttività e salari comparabili se non superiori a quelli degli altri paesi UE, rappresentano una minoranza. Investire quindi per rafforzare le imprese, favorendo fusioni e aggregazioni è una delle strade per far crescere le retribuzioni medie italiane. In tema di consumi, è possibile che parte della debolezza delle immatricolazioni auto negli ultimi mesi, almeno fino a maggio, possa essere dovuta ai ritardi nello stanziamento degli incentivi auto. Ad ogni modo la risalita dei redditi da lavoro a inizio anno, i dati prospettici sui salari negoziali e la tenuta del mercato del lavoro, disegnano nel complesso un **quadro favorevole per una più marcata ripartenza dei consumi nei prossimi trimestri**.

Pressione tributaria

Le entrate tributarie dello Stato crescono di circa 15 miliardi, rispetto al valore nello stesso periodo del 2023; questo è conseguenza in gran parte dall'imposizioni sui beni che hanno aumentato il loro costo per via dell'inflazione, ma anche all'aumento degli occupati e dei salari (anche se questi in maniera lieve). Questi fattori comportano un aumento della pressione fiscale, che ormai supera il 50%, evidenziando i limiti del sistema fiscale italiano. Una pressione fiscale così elevata rischia di tradursi in un ulteriore freno alla crescita economica.

Raccomandazioni finali

- Da un punto di vista congiunturale cresciamo più di Francia e Germania, questo per effetto del PNRR, ma anche perché l'economia italiana dipende più dagli Stati Uniti, che hanno un'economia forte, rispetto per esempio alla Germania, più dipendente dalla Cina. L'effetto del PNRR durerà ancora, se

COMMENTO DEI DIECI SAGGI

non faremo errori, nel 2025 e 2026. **Senza questo booster, tuttavia, le prospettive per l'economia italiana tenderanno nuovamente a "zero" se non saremo in grado di portare a termine le riforme più urgenti** anche alla luce del rafforzamento del Governo a seguito della tornata elettorale europea, è necessario accelerare per affrontare e risolvere in questi due anni alcuni nodi strutturali come la Pubblica Amministrazione e la giustizia in modo da rilanciare la crescita potenziale del Paese.

- La politica di incentivo degli ultimi anni restringe pesantemente i già limitati vincoli di spesa dell'Italia. La spesa pubblica è gravata da un debito che passerà dal 137,3% del PIL nel 2023, al 138,6% nel 2024, al 141,7% nel 2025, in larga parte per effetto del Superbonus che incide per oltre 2 punti percentuali. Sono inevitabili **tagli significativi alla spesa pubblica** che devono essere pensati già oggi, putando in particolare sulle nuove tecnologie nell'erogazione dei servizi, al fine di ridurre i costi mantenendo la qualità degli stessi. L'utilizzo delle tecnologie di AI potrebbe rendere non necessarie decine di migliaia di risorse nei prossimi anni, che potranno essere re-impiegate in settori a minore effetto di sostituzione tecnologica.
- Per la sostenibilità del modello socio-economico italiano il Paese dovrà puntare ulteriormente sul perseguimento dell'aumento dell'occupazione, di cui ha beneficiato in questi mesi; **favorendo in particolare l'occupazione giovanile e femminile**, che mostrano percentuali ancora limitate rispetto ai principali partner europei, nonché all'adeguamento dei salari. La raccomandazione è quindi di sostenere l'occupazione di giovani e donne, **anche con misure ad hoc**, e di favorire la crescita salariale al fine sia di garantire nuove coperture alla spesa pubblica (per le maggiori entrate da parte dello Stato) sia di favorire l'aumento del consumo interno.

*Carlo Altomonte • Franco Bruni • Gianluigi Castelli • Gregorio De Felice • Stefano Possati
Maurizio Del Conte • Silvia Rovere • Chicco Testa • Giovanni Tria • Giuseppe Carlo Vegas*

Fondazione ResPublica ETS Via A. Beretta, 6 20121 Milano - T. 02.86462364